

Imprese in Sudamerica, oltre duemila incontri

Orsini: la stabilità di governo? Un vantaggio

Il presidente di Confindustria: un commissario per le rinnovabili. La prossima missione negli Stati Uniti

dal nostro inviato **Andrea Ducci**

SAN PAOLO «La stabilità di governo è un grande valore, così come lo è un governo con una visione di lungo termine e la capacità di predisporre misure strutturali», a dirlo è il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, nel colloquio in cui traccia il bilancio della missione delle imprese italiane in Argentina e Brasile, i principali paesi del Mercosur. A legare l'Italia con queste aeree del mondo sono storici legami commerciali e politici, ma in queste settimane anche l'approssimarsi di un voto elettorale cruciale. In Brasile si voterà il 4 ottobre, in Argentina e in Italia il prossimo anno.

Uno scenario che suggerisce a Orsini un'immediata riflessione. «Ci auguriamo che da noi la campagna elettorale cominci più tardi possibile e che i partiti si occupino dei problemi veri del Paese. Preoccuparci delle primarie, delle campagne elettorali o di altre vicende non ci interessa nulla. Il punto per noi è fare economia, essere pragmatici, per questo abbiamo voluto questa missione imprenditoriale», dice, ricordando che la delegazione di un centinaio di aziende italiane ha conseguito circa 2.600 incontri, con l'obiettivo di accelerare nei due mercati con un potenziale di oltre 250 milioni di consumatori, dove l'Italia esporta già beni e servizi per 7 miliardi di euro. «La cosa bellissima di questa missione è che oltre alle grandi aziende c'erano le piccole e le medie imprese, credo sia stato un grande successo. Ed è un bene essere stati accompagnati dal sistema paese (alla missione hanno partecipato Sace, Ice e Simest, ndr)», constata Orsini, segnalando le «grandi potenzialità di crescita dei mercati sudamericani in ambito energetico e agroalimentare».

Sul tema dell'energia il capo degli industriali si sofferma a lungo. «Il resto del mondo non è preoccupato di perforare il pianeta, o di estrarre petrolio, gas e litio». Una premessa che lo porta dritto al punto: «Noi abbiamo attenzione per l'ambiente, ma in Argentina il giacimento di Vaca Muerta garantirà gas e petrolio a prezzi ragionevoli per i prossimi cento anni. Mentre in Italia il gas a 80 euro a megawattora spinge il costo dell'energia sopra i 300 euro a megawattora. Se - sottolinea - continuiamo così, le imprese italiane dovranno fare debito per pagare le bollette. E ciò che più spaventa è che in Europa e Italia nessuno si rende conto del rischio della deindustrializzazione e della delocalizzazione: dobbiamo fare in modo di avere prezzi competitivi per chi rimane in Italia e in Europa».

Qui il pensiero del capo degli industriali è esplicito: «Sulle rinnovabili c'è da sentirsi presi in giro. Abbiamo 130 Gigawatt da mettere a terra, che vuole dire 20 miliardi di euro, come un nuovo Pnrr, ma abbiamo i governatori che bloccano le rinnovabili. D'altra parte, ci dicono pure che non vogliono il gas e il nucleare. Sulle rinnovabili mettiamoci un commissario, qualcuno che decida velocemente, con immediati benefici: fare girare l'economia e, poi, assicurarsi l'energia a un costo minore».

Nel prosieguo del colloquio Orsini conferma i dubbi sui tagli delle accise, «credo che togliere diciassette centesimi non sia di aiuto», e prefigura le mosse di Confindustria in vista della legge di Bilancio. Viale dell'Astronomia punta su un'agenda di proposte ai partiti. «Daremo dieci punti, utili alle imprese, che speriamo siano all'interno dei programmi politici», nelle proposte figurerà la richiesta di estendere a tutte le regioni le semplificazioni riservate alle Zone economiche speciali e, tra le novità, la domanda di «misure a sostegno delle aggregazioni tra imprese», con incentivi fiscali per le aziende che crescono grazie a fusioni e acquisizioni. «Serve per aumentarne la produttività» dice Orsini, preannunciando che la prossima missione di Confindustria si terrà negli Stati Uniti, «vogliamo dimostrare che, a discapito dei dazi, il rapporto tra imprenditori che c'è oggi ci deve essere anche domani».